

dalle febbri; sono i dintorni della città che bisogna innanzi tutto bonificare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Farina Nicola.

Farina Nicola. Parmi che, certo per colpa mia, l'onorevole Sorrentino non abbia ben compreso la mia idea.

Non era affatto nelle mie intenzioni di fare a lui richiamo di sorta alcuna; tanto più che egli è venuto in mio aiuto col dichiarare che proprio nell'Agro sarnese le febbri si manifestano con maggiore intensità.

E giacchè parliamo di febbri, io rivolgerò una preghiera all'onorevole ministro dei lavori pubblici. Non è solamente dagli stagni che vengono le cattive esalazioni, ma bisogna tener conto nelle operazioni di bonifiche di restringere i lavori in un bacino stretto più che sia possibile, finchè le colmate abbian raggiunto il loro estremo nel più breve termine possibile; perchè quando l'acqua si dilata (non è questo il caso del bacino del Sarno perchè là si tratta soltanto di canale di prosciugazione, ma dico dove si tratta delle colmate) le esalazioni debbano per conseguenza essere maggiori, e vorrei che il ministro provvedesse a delle piantagioni d'alberi; perchè senza gli alberi noi avremo sempre le febbri, quantunque bonificati i terreni.

Presidente. Se non vi sono altre osservazioni, s'intenderà approvato il capitolo 79.

(È approvato, e sono approvati senza discussione i seguenti fino al 93 inclusivamente.)

Capitolo 80. Torrenti di somma o Vesuvio, lire 130,000.

Capitolo 81. Torrente di Nola, lire 115,000.

Capitolo 82. Regi Lagni, lire 69,000.

Capitolo 83. Bacino Nocerino, lire 182,000.

Capitolo 84. Agro Sarnese, lire 110,000.

Capitolo 85. Bacino del Sele, lire 160,000.

Capitolo 86. Vallo di Diano, lire 115,000.

Capitolo 87. Stagno di Marcianise, lire 3,700.

Capitolo 88. Piana di Fondi a Monte San Biagio, lire 100,000.

Capitolo 89. Lago Salpi, lire 95,000.

Capitolo 90. Salina e Salinella di San Giorgio sotto Taranto, lire 8,000.

Capitolo 91. Lago di Bivona, lire 14,000.

Capitolo 92. Piana di San Vettorino, lire 2,000.

Capitolo 93. Agro Brindisino, lire 70,000.

Capitolo 94. Nuovi lavori di bonificazione - legge 23 luglio 1881, n° 333, serie 3^a (Spesa ripartita), lire 1,372,500.

Ha facoltà di parlare su quest'ultimo capitolo l'onorevole Giacomo Sani.

Sani Giacomo. Signori, alieno dall'impormi alla vostra attenzione, dirò brevissime parole sopra un argomento la cui gravità ne richiederebbe moltissime.

Io non istarò a descrivervi le condizioni tristissime della provincia di Rovigo: dirò soltanto che essa ha un primato doloroso che invano lo potrebbero contendere le altre provincie sorelle. E per persuadervene non avete che a riandare colla memoria alle discussioni che si sono fatte in questa Camera in occasione delle leggi che il Governo presentò allorquando avvenne il grave disastro della rotta del 1882, ed a quelle che si fecero nella seduta del 15 giugno 1883, allorquando io ebbi l'onore d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sopra alcuni lavori dell'Adige.

Io sono certo che più di tutti, queste condizioni tristissime della provincia di Rovigo le conosco lo stesso ministro dei lavori pubblici, il quale, con la viva e costante sollecitudine che egli ha per i servizi che dipendono dal suo Ministero, non avrà mancato d'indagare quali furono le cause dell'ultimo gravissimo disastro che toccò alla provincia di Rovigo, e quali le terribili conseguenze, e quali i rimedi che vi si possono apportare.

Egli sa che noi siamo circondati dai due più grandi fiumi d'Italia, i quali sono due nemici potenti, anzi prepotenti che non ci danno tregua. Egli sa che la provincia di Rovigo è attraversata da un altro fiume il quale dovrebbe essere un beneficio per lo scolo delle acque, ed oggi invece è ridotto ad essere quasi un danno. Ora, o signori, quali siano le condizioni idrauliche di una provincia la quale si trova in questo stato, e che è solcata da molti altri minori corsi d'acqua, che è inutile ora di enumerare, è facile poterselo immaginare. Si può dire che il regime idraulico della nostra provincia è in completa anarchia.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici conosce che da un secolo circa a questa parte le piene del Po si sono elevate di circa tre metri, rendendo inoperosi tutti gli scoli che sono situati in quella parte della provincia che sta fra il canal Bianco ed il Po. L'onorevole ministro dei lavori pubblici sa anche che gli argini dell'Adige sono quasi tutti formati con sabbia permeabile e che quindi danno luogo a rivi e sifoni che si formano a non credibili distanze. Di qui ne viene quella condizione di cose veramente dolorosa che io, non volendo esprimere con parole mie, delineerò con le parole che trovo nella stessa relazione della Commissione